



**Al Signor Questore di Roma
Tramite Ufficio di Gabinetto**

dipps172.00f0@pecps.poliziadistato.it

Al Signor Dirigente del Commissariato di P.S. Esquilino

dipps172.00h0@pecps.poliziadistato.it

All'Ufficio Rapporti Sindacali della Questura di Roma

dipps172.00h0@pecps.poliziadistato.it

OGGETTO: Commissariato di P.S. Esquilino – Grave carenza di personale presso l'Ufficio Amministrativo. Insostenibilità dei carichi di lavoro e richiesta urgente di intervento.

Egregio Signor Questore,

Questa Organizzazione Sindacale segnala la grave situazione organizzativa dell'Ufficio Amministrativo del Commissariato di P.S. Esquilino, dove la progressiva riduzione del personale compromette il regolare svolgimento delle attività istituzionali ed aggrava le condizioni lavorative degli operatori.

Dal 14 settembre 2026, l'organico dell'Ufficio Amministrativo è ridotto ad appena tre operatori, una dotazione insufficiente rispetto alla quantità e alla complessità delle incombenze quotidiane.

Secondo le informazioni acquisite da questa Organizzazione Sindacale, gli uffici analoghi degli altri Commissariati di Roma e provincia disporrebbero mediamente di **almeno cinque o sei operatori**: un confronto che si chiede all'Amministrazione di verificare.

La criticità più grave è che, per numerose giornate, l'intero ufficio è rimasto affidato a un solo operatore, chiamato a garantire contemporaneamente lo sportello al pubblico e la lavorazione delle pratiche amministrative ordinarie.

Un solo dipendente non può materialmente ricevere i cittadini, acquisire istanze, fornire informazioni e assistenza, e nello stesso tempo curare istruttorie, verifiche, inserimenti informatici e definizione dei procedimenti. Non si tratta di scarsa disponibilità del personale, ma di un'oggettiva impossibilità di svolgere contemporaneamente tutte le attività richieste.

L'ufficio, aperto al pubblico dal lunedì al sabato, gestisce tra l'altro:



- acquisizione e lavorazione delle pratiche relative ai passaporti;
- pratiche in materia di armi, denunce di acquisto e vendita e inserimento dei modelli 38 delle armerie;
- istruttoria dei porti d'armi e delle altre licenze di polizia;
- pratiche amministrative in materia di immigrazione;
- acquisizione e gestione delle comunicazioni di cessione di fabbricato;
- ulteriori adempimenti amministrativi di competenza.

Alla mole di lavoro esposta, si aggiunge la richiesta di effettuare controlli amministrativi, con ulteriore sottrazione di tempo e risorse alle attività ordinarie.

Si segnala inoltre che gli operatori assegnati all'Ufficio Amministrativo vengono ripetutamente distolti dalle proprie mansioni per essere impiegati in altri servizi d'istituto, nonostante le già ridottissime presenze in ufficio.

I citati impieghi interrompono la continuità delle lavorazioni e trasferiscono sulle energie psico-fisiche del personale di esiguo numero, l'intero carico delle attività non completate, con inevitabile accumulo delle pratiche e maggiori difficoltà nell'assicurare il servizio al pubblico. Appare contraddittorio sottrarre ulteriori risorse a un ufficio già sottodimensionato senza garantirne la copertura minima.

Ciò che desta particolare perplessità è che le criticità sopra rappresentate sarebbero state più volte portate all'attenzione della Dirigente del Commissariato, senza che, allo stato, risultino adottate misure organizzative concretamente idonee a fronteggiare la situazione. Al contrario, nonostante le ripetute segnalazioni e la già grave carenza di organico, si sarebbe continuato a distogliere personale dall'Ufficio Amministrativo per impiegarlo in altri servizi d'istituto, aggravando ulteriormente il carico di lavoro dei pochi operatori rimasti.

Una circostanza che, qualora confermata, appare ancora più preoccupante, poiché evidenzerebbe il protrarsi di scelte organizzative non adeguatamente rispondenti alle difficoltà già segnalate, con il rischio di compromettere la continuità delle attività amministrative e il regolare servizio alla cittadinanza.

Dai prospetti provvisori delle presenze emerge che, nel periodo successivo al 14 settembre, l'ufficio ha operato frequentemente con una o due unità effettivamente disponibili. I conteggi dovranno essere verificati sui turni e sulle presenze definitive.

Non è accettabile che carenze strutturali e scelte di impiego del personale siano compensate esclusivamente dal sacrificio dei pochi operatori rimasti.

Eventuali ritardi, arretrati o disservizi derivanti dall'insufficienza di risorse non possono essere automaticamente imputati ai singoli dipendenti, dovendosi considerare le effettive condizioni organizzative in cui operano.

Alla luce di quanto esposto, la scrivente O.S. chiede con urgenza:

1. il potenziamento dell'organico dell'Ufficio Amministrativo mediante l'assegnazione di ulteriori unità;



2. la verifica delle presenze effettive e dei carichi di lavoro, anche in relazione all'apertura al pubblico dal lunedì al sabato;
3. la definizione di una dotazione minima giornaliera che consenta di garantire sportello e lavorazione interna;
4. la rivalutazione dell'impiego degli addetti in controlli amministrativi e altri servizi d'istituto, evitando ripetute sottrazioni senza adeguata sostituzione;
5. l'adozione di misure organizzative immediate per prevenire arretrati e tutelare il personale.

Il senso di responsabilità degli appartenenti alla Polizia di Stato non può diventare lo strumento con cui sopperire stabilmente a carenze di organico. Si confida in un intervento tempestivo e in un sollecito riscontro, riservandosi ogni ulteriore iniziativa sindacale a tutela degli operatori.

Firma in originale agli atti

Distinti saluti.

Roma, 30 ottobre 2026

**PNFD – SEGRETERIA NAZIONALE
Il Segretario Generale
Francesco Saverio Picardi**